

circumetnea è stata fatta in modo irregolare, illegale, disonesto, tale da agevolare molto gli interessi della impresa, danneggiando assai gli interessi dei Comuni, della Provincia e dello Stato, che pagano.

Sono state eseguite alcune varianti, senza che lo Stato ne avesse saputo nulla, e senza che nulla ne sapesse il consorzio degli interessati; è stata risparmiata la costruzione di ponti, che erano compresi nel progetto; sono state evitate gallerie costosissime, a gusto e nell'interesse della sola impresa.

E poi si son messi in mezzo intrighi, imbrogli e che so io. È certo che in virtù di tali mezzi l'impresa costruttrice ha fatto tutto ciò che ha creduto e voluto. Ha eseguito il tracciato a modo suo, nel suo interesse, a suo comodo.

E ciò ha fatto nascere liti, querele, danni, minacce di danni maggiori e soprattutto il guaio del ritardo del compimento dell'opera. Mi pare si possa dedurre da tutto questo, onorevole ministro, che l'ufficio dell'Ispettorato funzioni molto male.

M'hanno financo riferito che ad un ingegnere locale dell'Ispettorato sia stato vietato di visitare la linea. Se ciò è vero, la cosa è molto più grave di quel che non paia.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha il dovere di vedere se non sia il caso di prendere provvedimenti energici, tagliando il male dalla radice. Sarebbe il caso di chiedere a Lei l'abolizione di quest'ufficio, ma la proposta mi sembra arditissima, sapendo che l'istitutore dell'ufficio dell'Ispettorato generale è Lei, onorevole Genala, e capisco che Lei deve essere naturalmente affezionato al parto della sua mente.

Ma pensi almeno a farlo camminare retamente; a dargli quell'indirizzo ch'Ella nella sua mente, istituendolo, si era proposto, altrimenti tornerò sull'argomento.

Per dimostrare come lentamente procedano le funzioni di questo ufficio, citerò un fatto. Questo fatto riguarda il personale.

Un impiegato di quel medesimo ufficio un giorno si ammala. I medici gli prescrivono i bagni. Egli in maggio chiede il permesso necessario per potersi curare. Ebbene lo si crederebbe? Il permesso viene, ma quando? In dicembre, quando è impossibile andare ai bagni!

Ed ora, giacchè siamo in tema di ferrovie, parlerò di un'altra questione.

L'onorevole Genala si è reso omai benemerito di fronte ai ferrovieri. Dopo tanti anni ha adempiuto alla sua promessa, ed ha fatto presentare alle tre reti principali l'organico che era l'aspirazione di tutti i ferrovieri italiani. L'onorevole Genala continui nell'opera sua: completi il suo lavoro: pensi anche agli altri ferrovieri i quali non sono impiegati presso le tre reti principali.

Nelle linee secondarie si compiono enormità inaudite, perchè si crede che nelle relazioni tra Società esercenti ed impiegati non abbia diritto d'intervenire il Governo. Le basti sapere, per esempio, che sino a due anni fa, il minimo dello stipendio del personale della Veneta era di lire 1.80 al giorno, ed ora è stato ridotto a lire 1.50, con l'obbligo ai guardiani non solo di lavorare col piccone sulla linea, ma anche di costringere le loro donne a fare i segnali a tutti i treni ed a chiudere i passaggi a livello.

Nè ciò è tutto. Agli agenti ammalati viene fatta una trattenuta giornaliera di 15 centesimi. E basta.

Che la via è lunga e il tempo ne sospinge.

Ebbene, onorevole ministro, Ella ha l'articolo 72 della legge di polizia ferroviaria del 1873 che le dà la facoltà di pretendere la presentazione di un regolamento speciale dalle amministrazioni ferroviarie non comprese nella legge delle Convenzioni, che disciplini tutti gl'interessi, che garantisca tutti i diritti del personale ferroviario. Così può porre riparo a tante ingiustizie. Chè se tristi sono le condizioni di tutto il personale ferroviario, tristissime sono quelle del personale della Veneta, della Palermo-Trapani e di tutte le amministrazioni ferroviarie che esercitano linee secondarie. È a beneplacito di queste amministrazioni, com'Ella vede, ridurre il personale, ridurre gli stipendi, ridurre le competenze, rendendo più dolorose le condizioni di questi poveri lavoratori, i quali, in fondo in fondo, rendono anch'essi grandi servizi al paese.

Ora, siccome le questioni d'interesse ferroviario sono questioni d'interesse generale e riguardano tutti i cittadini, lo Stato, in virtù dell'articolo 72, ha il dovere, ha l'obbligo, o quanto meno la responsabilità morale, di domandare alle Amministrazioni ferroviarie secondarie un più equo trattamento. Questo scopo può raggiungerlo, ri-